

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

2.º BOLLETTINO DELLA GUERRA ELETTORALE

Dispacci Telegrafici del fieno fresco

GENOVA, 11 Dicembre, ore 9 antim.— Le nostre truppe stanno bivaccando nei luoghi indicati nel 1.º bollettino. Il Corpo d'Armata destinato all'espugnazione di Santa Croce bivacca nella Caserma dei Carabinieri sotto gli ordini del Generale Centurini e del Colonnello Avvocato *Buono* (di nome); quello destinato all'assalto dell'Università ha il suo Quartiere Generale nel Palazzo Reale ed è posto sotto il comando del Quartier-Mastro *Papa* padre; quello riservato all'attacco di Santa Marta continua ad alloggiare nel Manicomio, fraternizzando cogli inquilini dell'Ospedale sotto gli ordini di *Verdona*, poichè *Lagorio* come troppo bilioso viene privato del comando ed elevato al grado di Caporale!!! Il primo Corpo si mostra bene animato ed impaziente di venire alle mani, incoraggiato dalla *forza morale del paladio della libertà*. Il Generale *Centurini* lo passa in rivista e fa fare la distribuzione della zuppa. Il secondo Corpo si mostra anch'esso ben disposto e fa la pulizia delle armi. Il terzo Corpo è il più demoralizzato e dichiara di non voler prender le armi a qualunque costo. Sembra la vigilia della battaglia di Novara. *Verdona* è costretto a dar le armi ai matti e a minacciare di procedere alla fucilazione degli ammutinati se ricusano di presentarsi al combattimento.

Ore 9 e mezzo antim.— il Medico *Remotti* diserta dai nostri accampamenti con armi e bagagli, e passa al nemico al grido *viva Casaretto*. I nemici lo accolgono con una salve generale in bianco.....

Ore 10 antim.— Comincia il fuoco. I nostri si presentano all'attacco. Quei della Caserma dei Carabinieri sono i primi ad uscire dal loro campo trincerato, e si spiegano in due ali sulla piazza di Sarzano. L'Ufficio dell'Assessore nello Stradone di S. Agostino forma la retroguardia, mentre i Carabinieri formano l'armata di riserva. L'ala sinistra occupa militarmente la Chiesa di S. Salvatore; l'ala destra occupa tutte le case del laberinto ed apre un fuoco di moschetteria ben nutrito. Si armano diversi pezzi di grosso calibro e si comincia un fuoco di batteria contro i rossi fortificati in Santa Croce, onde aprire la breccia. Nello stesso tempo *Risetti* e *Degrossi* arrivano alla testa di un Reggimento di Cavalleria (armata coi cavalli della Celerifera) e si dispongono a dar l'assalto. Il *Corriere* manda a gran galoppo un distaccamento di porci a grugnire alla porta del Collegio. Intanto il Capitano *Giuseppe Villa* con una cannoniera armata in corso carica di berette si presenta sotto le mura delle Grazie, e si mette a bombardare l'Oratorio. Il nemico è stretto da tutte le parti. Il Causidico *Peddivilla* marcia alla testa di un pelotone di bersaglieri con bajonetta in canna. Le cose si dispongono a meraviglia.

Ore 10 e un quarto antim.— Sentendo il cannoneggiamento della Piazza di Sarzano, gli altri due Corpi d'armata acuartierati nel Palazzo Reale e nel Manicomio si mettono in movimento. Il Generale *fieno fresco* manda a

dire ai Capi di Corpi che se s'impadroniranno delle posizioni avranno quattr'ore di bottino a S. Teodoro come nel 49. Il suo Ajutante di campo *Descalzi* giunge a galoppo alla testa di molti carri carichi di fieno. A quella vista il coraggio dei nostri si raddoppia e chiedono ad alta voce di esser condotti all'attacco. Le due Divisioni sono in marcia; quella però che esce dal Manicomio, atteso l'entusiasmo dei combattenti, marcia con una batteria alle spalle. Ad ogni pezzo stanno cinque matti colla miccia accesa.....

Ore 10 e mezzo.— L'attacco è generale. Il nemico accoglie il nostro assalto su tutti i punti con una fermezza e una disciplina meravigliosa. Contro il Corpo d'Armata del Generale *Papa* padre, si muove un Reggimento di Bersaglieri comandato dal Maggiore *Sbertoli*, oltre il grosso dell'armata *demagogica* di S. Teodoro sotto gli ordini del Generale *Sepp. Sauli* già vittorioso al sesto collegio si presenta alla porta dell'Università con un Battaglione di Zappatori del Genio, tirando le parallele e facendo tre o quattro mine. I nostri cominciano a cedere.

Ore 10 e 3 quarti.— I nostri comandati da *Verdona* si spingono dal Manicomio all'assalto di Santa Marta. Prendono la via dell'Ospedale e imboccano la Crosa del Diavolo dove sono ricevuti da una scarica di mitraglia dal nemico fortificato nel Convento di San Giuseppe. A quella scarica i nostri vorrebbero darsi alla fuga, ma i matti minacciano di dar fuoco ai pezzi della retroguardia e li costringono a star fermi. Il Tamburo *Valdettaro* è ferito da un chiodo in un occhiale e perde un occhio. Il Caporale *Lagorio* è ferito in una natica mentre cerca di fuggire e viene portato via sopra una barella in istato di deliquio e colla spuma alla bocca. Si manda pel Cappellano Ageno.

Ore 11 antim.— I nostri continuano a far progressi nell'espugnazione di Santa Croce; senonchè il nemico comandato dal Generale *Pellas* e dal Colonnello *Bafico* sbocca improvvisamente dalla salita di S. Croce e dal vico dietro la Chiesa di S. Salvatore, e al grido di *Viva Asproni* si mette a caricare i nostri alla bajonetta. I porci del *Corriere* sono presi a calci nel c...., e si danno a precipitosa fuga. Uno di essi è gravemente ferito dal bersagliere Campoantico, e rimane in potere dei rossi. I nostri fanno uno sforzo supremo per liberarlo e vi riescono. Si manda subito pel veterinario *Massa*, altro dei 98, che gli applichi un setone. L'Avv. *Buono* (maggiore) rimane ferito nel naso, e l'Avv. *Buono* (minore) ritira dal combattimento. Il Causidico *Fassio* spara una scheda in un braccio al Generale *Centurini* che lo mette in pericolo di un'amputazione. Essendo ferito egli ordina la ritirata nel laberinto e questa ha luogo con molto ordine essendo protetta dal fuoco dei pezzi collocativi al principio della battaglia. La barca cannoniera del Capitano *Villa* continua a sparare il suo cannone alla *Paixans* cagionando al nemico notevoli perdite. *Noceti* si ritira dal combattimento sorpreso da un terribile attacco emorroidale.

Ore 11 e mezzo antim.— La divisione nemica comandata dal Generale *Sepp* si avanza a passo di carica nell'atrio dell'Università. S'impossessa delle Scuole di Legge e si mette a far fuoco dalle finestre sul Corpo del General *Papa*. Il Maggiore *Sbertoli* discende inosservato dalla salita di Pietra Minuta e taglia la ritirata a due Compagnie dei nostri che vengono fatte prigioniere. *Sepp* le fa chiudere nelle latrine sotto la responsabilità dei bidelli e piomba con tutti i suoi sul resto del Corpo del General *Papa*. *Sauli* fa prodigi di valore e fa saltare in aria un pezzo di strada con un Reggimento di ministeriali. Le due Compagnie prigioniere cercano di fuggire, ma ne vengono impediti dal Bidello *Beretta* e dal portiere. Questo tentativo sparge un po' d'allarme nelle file del nemico e fa ripigliare coraggio ai nostri.

Ore 12 meridiane.— Il Corpo posto sotto il comando del Generale *Verdona* dopo le prime perdite nell'imboscatura della Crosa del Diavolo, vista l'impossibilità di fuggire, si decide a dare l'assalto. Viene spedito un distaccamento nella Salita di Santa Caterina per sorprendere il nemico tra due fuochi. I rossi rallentano il fuoco. Buon segno.

Ore 12 e mezza.— Una compagnia di cannonieri rossi sotto il comando del Capitano *Campoantico* si impadronisce della batteria di Santa Margherita e si mette a fulminare la cannoniera del Capitano *Villa*. Dopo alcuni colpi la cannoniera viene calata a fondo insieme all'equipaggio. Il Capitano cerca di salvarsi a nuoto sopra una cassa di berette, ma un bersagliere rosso lo colpisce mortalmente nei favoriti. Questa perdita fa ringagliardire il nemico e scoraggisce i nostri, i quali si difendono a stento dal quinto piano del laberinto. Rimangono senza munizioni e fanno alcune scariche in bianco. Uno dei più valorosi fra i nostri, il Sotto-caporale *Carezzano* cerca di fuggire travestito, ma viene riconosciuto e costretto a retrocedere. Il Generale *Centurini* perde la bussola, e fra il dolore della sconfitta e la perdita del braccio non sa più cosa si faccia. Dà ordini e contr'ordini, si raccomanda ai due Buoni, apostrofa *Peddivilla*. La confusione regna nel campo dei ministeriali. Ciò nondimeno il fuoco continua.....

Ore 1 pom.— Il Capitano *Doria* e il Maggiore *Sbertoli* piantano la bandiera rossa nella sala dello squittinio all'Università. *Sepp* proclama Deputato Pareto e gli fa presentare le armi. Il Corpo di *Papa* si arrende a discrezione. Il Reggimento Monticelli si ritira a Rivarolo.

Ore 1 e un quarto pom.— I faziosi acquartierati in Santa Marta accolgono con un fuoco micidiale i nostri della Crosa del Diavolo e il distaccamento venuto dalla Salita di S. Caterina. Oltre ciò fanno una sortita comandata dal Capitano (non Maggiore!) *Canevari* e dal Capitano *Bisso* che finisce di mettere il disordine e lo scompiglio nei nostri. Questi si mettono a fuggire e lasciano con loro i matti, *Verdona* e la barella di *Lagorio*. Il nemico s'impadronisce dei cannoni e li fa inchiodare. Casaretto è proclamato Deputato.

Ore 1 e mezza pom.— I nostri concentrati nella fortezza del laberinto alzano bandiera bianca e propongono un armistizio. Il nemico aderisce e si stipulano i patti della resa. I nostri depongono le armi e si costituiscono prigionieri. È proclamato Deputato Giorgio Asproni.

Ore 2 pom.— Il Caporale *Lagorio* è in uno stato spaventevole. Si teme del tetano. Gli ospedali rigurgitano di feriti. I feriti nell'attacco del laberinto presentano tutti delle cicatrici profonde ed ulcerose. Il Generale *fieno fresco* si fa applicare un clistere.

INDIRIZZO

DI RINGRAZIAMENTO E DI CONDOGLIANZA AI 98!!!

Terminate le elezioni di Genova per cui voi vi siete affaticati con tanto calore, è ben giusto che la *Maga* venga a farvi un indirizzo di condoglianza e di ringraziamento.

Un dovere di riconoscenza lo esige, la patria lo vuole! Carissimi 98! Voi avete proposto sette candidati, due rubati a noi e cinque al *fieno fresco*. I primi due sono stati eletti con immensa maggioranza e senza ballottaggio; gli altri cinque..... gli altri cinque furono affogati tutti in un lago di palle nere! Potevate essere più disgraziati?

Ci avete rubati due candidati che vi dispiacevano colla speranza di far passare i cinque che vi piacevano, e avete fatto cinque fiaschi in una volta, nè più, nè meno! Cioè ne avete fatto sette, perchè anche i primi due candidati vi pesavano sullo stomaco non meno degli altri cinque! Che disdetta! che fatalità! Non si può negare che Genova si sia mostrata veramente ingrata alle paterne vostre cure e a quelle del *fieno fresco*!.....

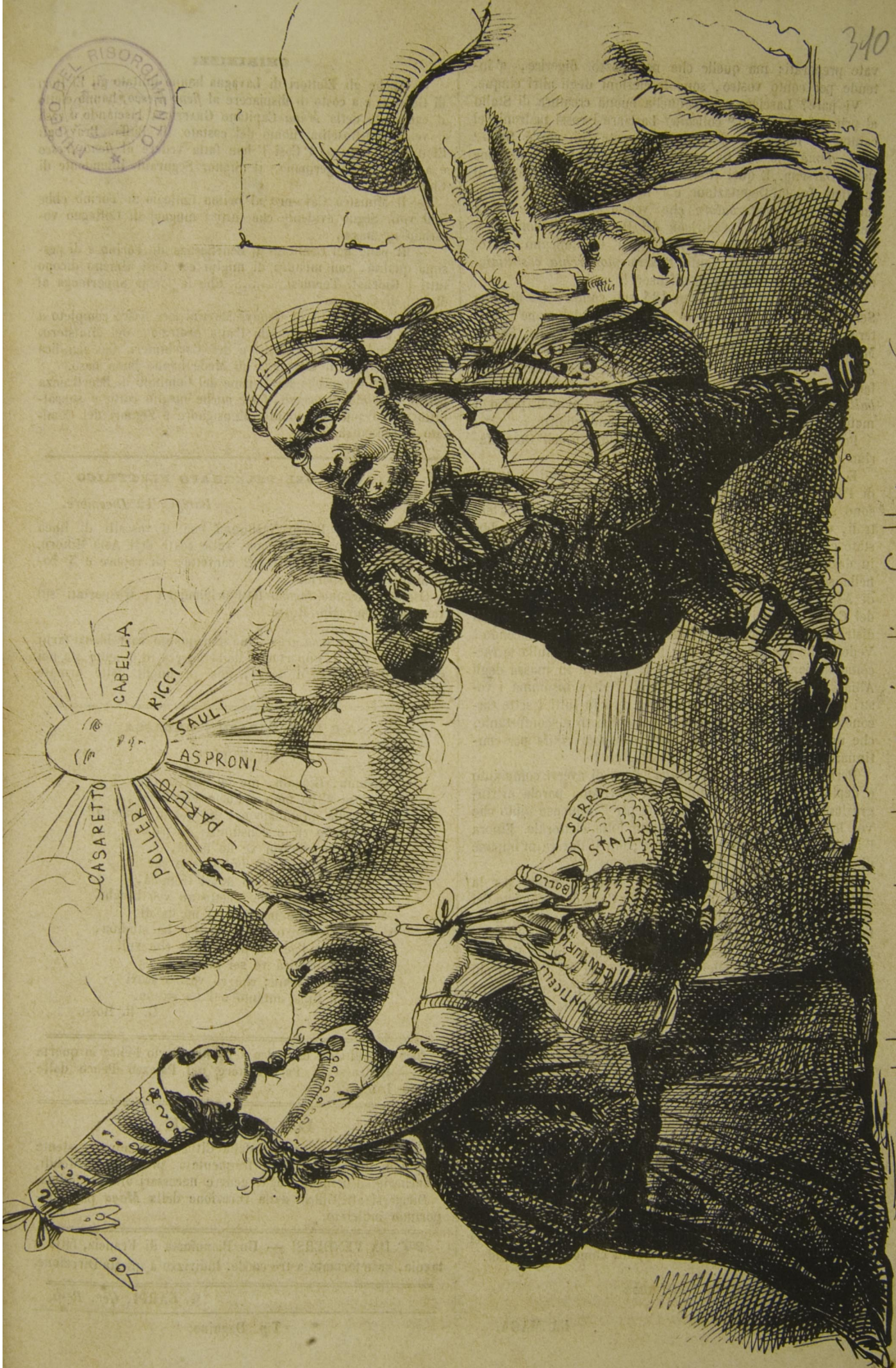
Che più? I candidati del *Cattolico* in molti luoghi ebbero più voti dei vostri, e Prete Alimonda uno dei suoi Redattori ne ebbe 90, cifra a cui nessuno dei vostri è arrivato. Peccato che non abbiate pensato a scegliere per vostro candidato Alimonda! Almeno si sarebbe detto che quei 90 voti erano per Cavour! Ora invece rimane ammesso e stabilito che quei 90 voti erano del *Cattolico* puri puri, e anche quelli contrarii a Cavour non meno dei nostri. Guardate che smacco! Guardate che sconfitta! È proprio robbata da rinnegare....il *fieno fresco*!.....

Quello però che più profondamente mi affligge è di vedere che vi siate lasciati battere così completamente senza neppur salvare l'onore delle armi, avendo lasciato trionfare con tanto successo non solo alcuni nomi, ma tutta la lista dei candidati di Genova proposti dall'adunanza preparatoria della Loggia di Banchi. Non avete fatto scrivere sul *Corriere* che era un'adunanza al più di 70 persone fra Elettori e non Elettori? Non avete fatto scrivere su quell'altro pezzo di carta che nessuno vuol leggere neppure gratuitamente, e che si stampa coi tipi della Regia Tipografia Ferrando, che chi dettava candidati e candidature in quell'adunanza era l'Avv. Priario Direttore della *Maga* non Elettore, e non Elettore per la gran ragione che non ha ancora 25 anni?

Non vi accorgete dell'imprudenza commessa da quei vostri portavoce spacciandole così badiali, e poi lasciandovela fare in barba a quel modo, ad onta delle vostre onorevoli, ragguardevoli, autorevoli 98 firme? Colle asserzioni del *Corriere* avete fatto toccar con mano che quel Giornale posto agli ordini vostri aveva bisogno di mentire onde attenuar l'effetto delle deliberazioni prese da un'adunanza promossa prima da lui, e poi rinnegata quando non ne vide l'esito conforme alle concepite speranze. Col trovato poi di quell'altro pezzo di carta innominato avete fatto sapere che chi dettava le sette candidature di Genova nella Loggia di Banchi era il Direttore della *Maga* non Elettore, e avete così fatto veder chiaro a chi non lo sapeva che i sette candidati proposti nella Loggia di Banchi e che ora sono i setti Deputati di Genova, erano stati proposti e sostenuti dalla *Maga* non *Elettrice*; che insomma tutti gli Elettori dei sette collegi di Genova avevano accettato senza osservazioni le sette candidature dettate dalla *Maga*!

Come vedete, questo è un onore che mi avete fatto per verità troppo lusinghiero e tale che il *fieno fresco* non ve lo potrà perdonare così presto. Che la *Maga* fosse nelle buone grazie degli Operaj era cosa vecchia, che non dispiacesse alla Guardia Nazionale, escluso beninteso lo Stato Maggiore, anche questo si sapeva, ma che la *Maga* disponesse così liberamente dei sette collegi di Genova e del voto degli Elettori (e di più censiti secondo i registri del 48), questo forse non si sapeva e voi avete avuto il gran torto di farlo sapere *urbi et orbi*. Guardate che scandalo! Me ne muore proprio il cuore per voi!

Quanto all'elezione di Ricci, *transeat*, vi eravate preparati e l'avevate proposta voi stessi essendo certi di non poterla combattere. Pazienza anche per l'elezione di Polleri! Anche questo era un bicchiere di ricino, ma vi era-



Un terribile annunzio pel mugnaio di Collegno.

vate preparati; ma quelle che non possono digerire, s'intende per conto vostro, sono le eccezioni degli altri cinque.

Vi pare? Lasciare cadere quella buona creatura di Stallo al primo fuoco nel 6.º collegio? Lasciare i rossi padroni del campo in nome di Sauli? Ma sapete voi chi è Sauli? quel demagogo che ha congiurato contro la demolizione della Darsena. È quel fazioso che posto nell'alternativa di scegliere fra la Deputazione e l'impiego, preferì la Deputazione, quel perturbatore che venne a guastar le uova nel paniere a tutti i ventricoli del Doc-Maus; insomma è la vera ombra di Banco dei mugnai di Collegno, e voi avete lasciato elegger Sauli? Povera monarchia costituzionale affidata a così tiepidi difensori!

E l'elezione di Cabella con 184 voti contro i 55 di Orso Serra? Anche questa non fu una crudele delusione? Mettere in ballo quel Marchese uscito dall'Istituto dei Sordo-Muti, fargli fare la biografia, e poi..... e poi non avere che 50 voti da dargli contro 184 voti demagoghi? Non farlo neppure andare in ballottaggio? Non farlo nemmeno ballottare? Questa poi è troppo dolorosa, e non posso a meno di farvene le mie più sincere condoglianze.

Povero Orso! Almeno lo avete ballottato coll'Orso Marino di *Monsieur Charles!*

E l'elezione di Casaretto, e quella di Asproni, e quella di Pareto? C'è da morirne di dolore. Vedere che per Bollo sono state inutili le biografie, i bollettini, i placards teatrali, e perfino le pie insinuazioni che Casaretto sarebbe stato eletto altrove! Vedere da una votazione all'altra i voti in decrescimento, cioè 11 voti di meno, 50 invece di 41 nella seconda votazione! Vedere che per Centurione contro di Asproni non hanno servito a nulla le raccomandazioni del Colonnello dei Carabinieri, le lettere anonime, i libelli distribuiti alla porta dell'Ufficio Elettorale e via dicendo! Vedere che per Monticelli non hanno servito a nulla le raccomandazioni del Cav. Boselli e le proteste in massa degli Allievi dell'Istituto dei Sordo-Muti! Vedere insomma i vostri rispettabili 98 nomi contati per zero in tutti i sette Circondarj di Genova, è spettacolo così doloroso e sconsolante, che non vi vuol meno del vostro coraggio civile per continuare a vivere..... e a passeggiare!

Permettete dunque alla *Maga*, dopo di avervi compianto e deplorata la vostra sconfitta, di dirvi una parola di ringraziamento pel vostro Manifesto e per l'immenso ajuto che voi le avete prestato nella passata lotta elettorale. Finora l'indirizzo è stato di condoglianza; ora il dovere m'impone di venire alla parte del ringraziamento.

Miei cari, arcicari 98! Chi ha lavorato molto per la *Maga* e per i suoi candidati è il Signor Cava-oro Azionista dei Mulini di Collegno; chi ha fatto molto per lei sono le tasse, le ingiustizie, gli arbitrii e le parzialità a danno della libertà e a danno di Genova; ha fatto anche molto il *Giornale degli Elettori* colle sue biografie; ma chi ha fatto più di tutti per la nostra causa, è d'uopo confessarlo e darne il merito a chi spetta, siete voi, è il vostro Manifesto, sono le vostre 98 firme. Vi basti che leggendo nella biografia del Marchese Centurione (che era anche un libello contro di Asproni), che per ogni elogio valeva per lui l'essere compreso nel numero dei 98, qualche Elettore che aveva scritto sulla scheda il nome di Centurione la lacerava immediatamente per iscrivervi quello di Asproni! Vedete mirabile effetto delle 98 firme!

Sarebbe dunque prova della più nera ingratitudine se la *Maga* non vi ringraziasse prima di lasciarvi, dell'ufficio vostro, cioè delle vostre firme e del vostro Manifesto che tanto giovarono al successo della buona causa. Un'altra volta fate altrettanto, e la *Maga* sarà certa della vittoria. Combattetevi i candidati che la *Maga* propene; appoggiate quelli che la *Maga* combatte, e avremo dei Deputati come vorremo noi.

Molta salute e poca fratellanza

LA MAGA.

CHIABIZZI

— Anche gli Elettori di Lavagna hanno imitato gli Elettori di Genova, e a costo di dispiacere al *fieno fresco*, hanno eletto il candidato della *Maga* Capitano GRAFFIGNA lasciando a casa il ventricolo-Rosellini uomo del costato di Buffa. Bravi gli Elettori di Lavagna! Così l'han fatta vedere al *fieno fresco* e a suo fratello germano, il Signor Segurani Intendente di Chiavari!

— Il Ministro Cava-oro al primo Collegio di Torino ebbe 309 voti. Segno evidente che tutti i mugnai di Collegno votarono in massa.

— Il pane del Comitato di Beneficenza di Torino è di pessima qualità, con mistura di miglio ec. Così almeno dicono tutti i Giornali Torinesi..... Che la farina appartenga ai Mulini di Collegno?

— L'ex-Deputato di Genova Martini fece fiasco completo a Mede e a Cicagna, malgrado l'alta protezione del Ministero, degli Intendenti, dei Parroci e dei Carabinieri. Ciò significa che gli Elettori di Cicagna e di Mede hanno buon naso.

— Si desidererebbe che il pane del Comitato di Beneficenza poichè è calato di prezzo, fosse anche meglio cotto e soprattutto un po' più abbondante. Monsignore e Signori del Comitato ci raccomandiamo.

DISPACCIO DEL TELEGAFO ELETTRICO

Parigi, 12 Dicembre.

L'Ammiraglio Russo Nachimoff con 6 vascelli di linea ha forzato l'entrata di Sinope, sulle coste dell'Asia Minore, distrusse 7 fregate Turchi, 2 corvette, un vapore e 5 bastimenti da trasporto.

Osman e seguito furono fatti prigionieri e trasportati sul vascello ammiraglio Russo.

Queste notizie sono gravi, ma non quanto vorrebbero farlo credere alcuni. L'importanza della guerra in Oriente sta nei successi dell'armata di terra, non in quelli delle armate navali.

A-O SCIO GIOANIN CAZASSA

SUNETTO

Gioanin, Gioanin, me fe strasecolà:
Cose v' ha fatto o Poeta Perrucchè,
Perchè un lunajo o l' ha vosciù stampà?
E lascie ch' o consumme do papè.
Con tanta bile voi ve fe burlà,
Se ve credet ciù bultò asse che lè;
Do so travaggio no dovei tremmà,
O che sei dunque sceetto un veo braghè.
Se lindo o mae pensà ve l' ho da dì,
Scibben che o scillabaio o n' ha studiù,
Parodi o l' è ciù poeta asse che vù.
Cò vostro criticà ve sei mostròu
Ommo meschin; che cò vostro scoxi
Lè ciù lunaj intanto o l' ha exitòu.

G. B. Rossi.

Da affittarsi un palco al Teatro Carlo Felice in quarta fila — Dirigersi al Parrucchiere nel Palazzo Peuco dalle Cinque Lampadi.

DA VENDERE

Una Trattoria nel centro della Città di Genova esistente da più di dieci anni, molto frequentata, provvista di Mobili, Biancheria ed utensili d'ogni genere necessarj alla medesima.

Dirigersi all' Ufficio della Direzione della *Maga* per l'opportuno indirizzo.

DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.